

## **OBIETTIVI TAVOLI TEMATICI**

**Sabato 16 Maggio 2020**

### **PAROLE CHIAVE DELLA DISCUSSIONE:**

#### **- Comunità:**

La scuola è una comunità educante e sociale. Compatibilmente con l'evoluzione della pandemia e nel rispetto dei protocolli di sicurezza stabiliti a livello governativo, è necessario restituire la socialità perduta in questi mesi agli studenti, soprattutto ai più piccoli. Inoltre, una comunità non deve lasciare indietro nessuno, cercando di recuperare, nel tempo che ci separa dall'auspicata ripartenza, tutte le situazioni di povertà educativa che non hanno consentito nei mesi appena trascorsi un'adeguata crescita.

#### **- Alleanza educativa**

Per una coraggiosa ripartenza estiva e autunnale, serve un'alleanza educativa tra tutti i diversi attori della comunità educante: autonomie scolastiche, enti locali, terzo settore, enti privati, enti culturali, sportivi, associazioni, rappresentanze degli studenti e dei genitori, famiglie. Tutti questi soggetti possono essere coinvolti in una coprogettazione di nuove attività che possano contare su spazi e tempi nuovi, partendo dal modello milanese delle scuole aperte, da implementare.

#### **- Spazi e tempi nuovi**

Tra le parole chiave non può mancare il riferimento concreto agli spazi e ai tempi nuovi che la scuola post-covid, anche in accordo con il territorio in cui sorge, deve individuare. Sugli spazi un ruolo importante è rivestito dagli enti locali e privati, perché le attività educative e didattiche che dovranno rispettare le misure del protocollo di sicurezza senz'altro necessitano di ambienti ampi e all'aperto per garantire il distanziamento fisico. Di questo reperimento si può far carico tutta la città, intesa come spazio educativo. Per quel che riguarda i tempi, nei prossimi mesi, la progettazione didattica potrà percorrere nuove soluzioni rispetto a quelle ordinarie, magari ripensando una nuova flessibilità di orari: infatti, occorrerà ri-progettare e riorganizzazione il tempo scuola, in modo flessibile e co-progettando con le autonomie scolastiche e territorio.

#### **- Centralità dello studente**

Complice l'emergenza, la voce degli studenti in questi mesi è stata parecchio trascurata. Per ripartire con una scuola nuova bisogna ascoltare anche i veri protagonisti della comunità scolastica, ovvero i ragazzi, che hanno voglia di dare il loro attivo contributo anche in una situazione inedita come questa. La partecipazione alla discussione sul futuro della scuola è già un formativo esercizio di cittadinanza.

#### **- Cambiamento:**

La scuola deve ripartire ma non può farlo in modo adeguato se continua ad essere caratterizzata dagli stessi problemi che esistevano già prima di questa pausa forzata e che sono stati messi in luce in modo ancora più chiaro dall'emergenza. Nei prossimi mesi una scuola diversa è possibile, una scuola più attenta alle esigenze degli studenti, meno segnata dalla burocrazia, più aperta al territorio e ai diversi soggetti di una comunità cittadina educante, più flessibile per andare incontro ai nuovi tempi delle famiglie e della città, diversa e all'insegna della sperimentazione di nuovi modelli, anche nei servizi educativi.

## **RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, DUE PROPOSTE CONCRETE AL GOVERNO**

1. Al Governo viene chiesto di definire in tempi utili gli scenari e le tempistiche per la ripresa in sicurezza delle attività educative, in accordo le Regioni.

2. Durante l'emergenza, la voce delle rappresentanze studentesche è stata sovente trascurata. Per la fase che stiamo vivendo in queste settimane, all'insegna dell'impegno nella progettazione e del fervore per la ripresa, pure nella cautela necessaria, chiediamo al Governo di ascoltare più frequentemente le rappresentanze studentesche e di individuare i momenti più adatti per coinvolgere gli studenti e ascoltarne la voce nelle discussioni preparatorie alle scelte politiche che riguardano la scuola.

### **2. RISPETTO ALLE QUESTIONI AFFRONTATE E AI TEMI EMERSI, RICADUTA\ PROPOSTA SULLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO/MILANO**

Al Comune e alla Città metropolitana viene chiesto di assumere una regia inclusiva ed efficace nella coprogettazione di esempi di scuola diffusa e aperta, che coinvolgano anche autonomie scolastiche, enti locali, terzo settore, enti privati, enti culturali, sportivi, associazioni, rappresentanze degli studenti e dei genitori, famiglie.

In secondo luogo, si chiede di continuare ad agire per il reperimento di spazi supplementari e adatti alle nuove esigenze stabilite dai protocolli di sicurezza, non trascurando quelli all'aperto, strutture comunali, municipali e private, mettendo in atto le strategie adeguate per la risoluzione tempestiva di questo problema.

### **3. REGIONE LOMBARDIA: IN RELAZIONE AI TEMI AFFRONTATI PROPOSTE**

Alla Regione viene chiesto di definire in tempi utili gli scenari e le tempistiche per la ripresa dell'attività delle attività educative, in accordo con le indicazioni di livello statale e promuovendo un confronto con i tutti i soggetti coinvolti nella riapertura per garantire in modo speciale la sicurezza sanitaria (un impegno specifico di ATS sarebbe opportuno per i centri estivi oltre che per le scuole).

Visto quanto riportato nelle parole chiave sulla necessità di recuperare in tempi rapidi la partecipazione alla comunità educativa in particolare da parte dei più piccoli, si chiede alla Regione di valutare un'azione simile a quella messa in campo dalla Regione Toscana e altre Regioni, ovvero un impegno economico serio per la progettazione e la realizzazione di esperienze educative e di socializzazione rivolte ai bambini e ai ragazzi da realizzarsi nei mesi estivi del 2020, anche in collaborazione con nidi privati e scuole comunali.

### **4. INDICARE, IN GENERALE, TRE IDEE, PROPOSTE, SUGGERIMENTI CONSIDERATI UTILI ED IMPORTANTI PER IL PASSAGGIO DALLA FASE 2 ALLA FASE 3**

- Per una ripresa delle attività in sicurezza, è da valutare la riattivazione di presidi sanitari scolastici. Non si dovrà trascurare un presidio psicologico, vista le conseguenze che la difficile situazione attraversata da molti studenti nei mesi può aver generato.

- Visti i danni economici subiti nei mesi passati, il considerevole indotto occupazionale rappresentato, lo strategico servizio fornito ai servizi della fascia 0-3, anche in considerazione di una ripresa adeguata, sarà utile prevedere interventi di sostegno mirati ai nidi privati.
- Nei mesi estivi sarà utile un'intensa e puntuale azione di recupero scolastico per contrastare gli effetti della povertà educativa durante la pausa forzata degli scorsi mesi. Inoltre sarà necessario sopperire alle ancora numerose carenze di strumentazione e connessione per la didattica digitale.

## SINTESI

### ASCANI

La Vice Ministra, intervenuta oggi al tavolo educazione e formazione, ha ringraziato il mondo della scuola per la capacità di reazione alla difficile situazione dei mesi passati. Ha ricordato che la didattica a distanza è stata indubbiamente fondamentale in queste settimane di sospensione delle attività, perché ha permesso di garantire il diritto allo studio agli alunni e con questo anche un legame con la loro vita normale. Ma anche che questa non sostituisce quella in presenza, specialmente per i più piccoli che hanno bisogno di tornare alla socialità. A riguardo, ha affermato che è pronto un Piano per l'infanzia, per il quale si è in attesa dell'approvazione del Comitato tecnico-scientifico. Obiettivo: dare la possibilità ai bambini di riunirsi in piccoli gruppi e in spazi aperti, sotto la guida di personale specializzato ed educatori, ispirandosi alle buone pratiche del Nord Europa, su base volontaria. Un Piano per aiutare le famiglie ma anche i più piccoli, ai quali va restituita la socialità persa. Si punta a partire già dall'estate e si sta lavorando con enti locali e terzo settore per una ricognizione degli spazi da mettere a disposizione. Per quanto riguarda le misure a sostegno della scuola in questa fase di emergenza, la Vice Ministra ha poi sottolineato gli importanti risultati ottenuti con il "Decreto Rilancio": lo stanziamento di 1,4 miliardi di euro per il settore, l'aumento dei posti per la stabilizzazione dei docenti nel triennio, che vanno dai 62.000 previsti ai 78.000 attuali.

### GALIMBERTI

Ricorda quanto fatto per il ciclo durante il periodo della pandemia da parte del Comune di Milano, in modo particolare per quel che riguarda il contrasto alla disparità di accesso alla didattica digitale tramite la distribuzione di device. Inoltre, propone per la fase estiva e della riapertura alcune parole chiave: Alleanza, rimandando all'esperienza di successo delle scuole aperte; digitale insieme a legami educativi a distanza; scuola bene comune da riferirsi anche ai tempi e agli spazi della scuola.